

il venerdì

la Repubblica

113



LIBRI DI IERI

PAOLO MAURI



Non sono i draghi a causare i terremoti: così spiegò il gesuita

Ecco un libro di ieri che in Italia non era mai uscito, pur essendo stato scritto da un italiano, il gesuita Nicola Longobardo di Caltagirone. Siamo nel 1626 quando Longobardo, che ha assunto il nome di Long Huamin, scrive in cinese il *Trattato sui terremoti*. Lo ha ora tradotto Silvia Toro, che firma anche un bel saggio introduttivo, per **EDB**, le edizioni **Dehoniane** di Bologna (pp. 146, euro 14,50). Longobardo, che visse in Cina per cinquant'anni, oltre che un missionario era anche un sapiente astronomo e riuscì a calcolare perfettamente un'eclissi di luna, ricevendo per questo i complimenti



NICOLA LONGOBARDO (1565-1655), gesuita siciliano, parti per l'Oriente nel 1596. Guidò la missione cinese dal 1610 al 1622

di un alto ufficiale, al quale il *Trattato* è indirizzato. Per spiegare i terremoti, il gesuita comincia con l'accantonare le leggende che li attribuiscono a un drago o a un'enorme tartaruga marina: per lui l'attività sismica è dovuta ai gas presenti nel sottosuolo, che non trovando vie d'uscita spostano terra e rocce, provocando enormi

disastri. Oggi sappiamo che non è così, ma il *Trattato*, che si rifà alla lezione dei classici e ad Aristotele per primo, resta un documento storicamente importante. Da sacerdote, Longobardo attribuisce i terremoti al Creatore e ricorda la descrizione del sisma che seguì la morte in croce del Cristo nel Vangelo di Matteo. Nella prefazione di Francesco Failla e nel già ricordato saggio di Silvia Toro, il lettore trova molte notizie sui gesuiti in Cina. Partivano da Lisbona, facevano viaggi tremendi che duravano mesi, e spesso non tornavano più.